

**La scuola** Sono 148 gli istituti di Napoli che hanno partecipato a «Scuole al centro»

Nell'elementare «Russo» di San Giovanni presentati 11 lavori realizzati nelle periferie

**Mariagiorgiana Capone**

Barra, San Giovanni a Teduccio, Poggioreale, Ponticelli, Scampia presente. Dei 148 istituti di Napoli che hanno partecipato a «Scuole al Centro», ben 11 ieri hanno potuto illustrare al ministro dell'Istruzione Stefania Giannini i loro progetti nella scuola elementare Madre Claudia Russo a San Giovanni a Teduccio. Undici ragazzi che con la rappresentante del governo hanno dialogato e presentato i lavori, e che lei ringrazierà uno a uno alla fine della sua visita ricordando a memoria tutti i nomi. Non scuole scelte a caso ma «accomunate dalla stessa filosofia: rendere la scuola centrale nel proprio territorio di appartenenza e l'ambiente scolastico un luogo dove sollecitare curiosità, piacere della scoperta e motivazione». Che poi è un po' il senso di tutto il progetto lanciato da Renzi nei giorni bui in cui l'ennesimo minorenne veniva ucciso per sbaglio in un agguato di camorra.

Cinque quartieri difficili, quindi, dove la vita è dura fin da piccoli, è complicato anche recarsi a scuola tutti i giorni e la dispersione scolastica è altissima. «Il nostro compito è di toglierli dalla strada e dalla tentazione di alimentare un circuito criminale» ammette Rosalba Rotondo, dirigente del comprensivo «Ilaria Alpi - Carlo Levi». «È per farlo oltre a numerosi progetti che portiamo avanti per loro durante l'anno scolastico, abbiamo iniziato a convincere anche i genitori a tornare a scuola, aiutandoli a imparare un mestiere, così da fare da «buon esempio» per i loro figli». Lucia Vollaro del comprensivo «Virgilio IV» annuisce. «La scuola che dirigo sorge proprio di fronte alle Vele. Riempire le aule con tante mamme che restavano a casa a non far niente ci ha aiutato e ci aiuterà anche il prossimo anno scolastico. Siamo già scesi dal 25 per cento a circa il 18-20 per cento di dispersione scolastica. L'entusiasmo con cui hanno partecipato a «Scuole al Centro» è racchiuso nei numeri: 225 su 700 totali hanno aderito. Siamo davvero soddisfatti». E la gioia è sui volti di decine e decine di ragazzi che affollano il piazzale del 48esimo Circolo didattico «Madre Claudia Russo» dove docenti e studenti accolti dalla dirigente Rosa Secchia si sono dati appuntamento.

**La filosofia**  
I plessi organizzano corsi e diventano punto di riferimento del territorio

«Quasi tutte le scuole sono dell'area orientale, la periferia Est di Napoli, a cui abbiamo abbinato anche Scampia», spiega Secchia alla Giannini. «Luoghi dove è evidente il disagio socio-economico, così come quello ambientale. Era doveroso rafforzare la propria presenza istituzionale sul territorio come comunità, affinché le situazioni di disagio si debbono prevenire e la dispersione scolastica contrastare agendo quanto prima possibile su tutte quelle cause che precludono a tali complessi fenomeni». Oltre agli istituti «Madre Claudia Russo», «Alpi - Levi» e «Virgilio IV», hanno partecipato anche le scuole «Stefano Barbato», «Ruggiero Bonghi», «Scialoja - Cortese», «Sarrìa - Monti», «Toti - Borsi - Giurleo», «Vittorino da Feltre», «Rodinò», «Marino - Santa Rosa», «Aldo Moro» e «Porchiano - Bordiga». «Incontrarci oggi dà forza a tutte noi dirigenti» esterna Colomba Punzo del «Porchiano - Bordiga» al ministro. «Mettere in connessione le singole esperienze fa sì che in maniera del tutto naturale si faccia rete tra territori anche distanti ma uniti da identiche problematiche. Soltanto così si superano le difficoltà». Luisa Franzese, direttore generale dell'Ufficio scolastico regionale, è convinta che «questo è un pezzo della «buona scuola». Napoli ha dimostrato di esserlo partecipando con entusiasmo al progetto «Scuola al centro» così come tante altre realtà sparse in tutta la Campania. Stiamo dimostrando come si deve lavorare in rete per concorrere tutti insieme alla formazione dei nostri ragazzi».

E i ragazzi hanno mostrato quanto imparato attraverso i vari percorsi. Come quelli che seguono «Arrampicata verso l'alto, per una classe sull'al-



**L'indicazione**  
È un modello innovativo che fa delle scuole un centro di aggregazione per studenti e famiglie



**I finanziamenti**  
Questa estate abbiamo stanziato dieci milioni oltre ai 140 milioni di fondi strutturali



**Il messaggio**  
Trasferimenti degli insegnanti: nessun disguido ma solo quale isolato caso individuale



## Dalle Scampiadì all'arte bianca Giannini: modello che funziona Il ministro elogia i progetti che ridanno centralità all'istruzione

bero», ovvero un percorso che propone didattica emozionale: l'albero all'ingresso della scuola «Russo» è diventato il campo base da cui gli alunni si arrampicano (ovviamente con cinghie di protezione) che oltre al contatto diretto con la natura, lassù scrivono poesie e storie. Giannini

**Le idee**  
Dai laboratori per estrarre il Dna alla musica multietnica al teatro delle ombre

battendo le mani sul tamburo realizzato al corso di Musica le dedica una canzone multietnica che parla di periferie. Resta poi incantata dal maestro di karate Lello Andreozzi e del successo delle «Scampiadì», le attività sportive aspettando le Olimpiadi di Rio. «Fermo gratuitamente 560 tra bambini e ragazzi in diverse discipline: arti marziali, fitness, balli latini» ammette e orgoglioso presenta il 15enne Carmine Luciano, già cintura nera e campione nazionale Fijlkam che chissà forse vedremo vincere l'oro alle prossime Olimpiadi. Sono tutti dedicati al mondo del matrimonio i corsi illustrati dai ragazzi di Scampia. «Dall'abito da

sposa alle bomboniere, dai confetti al catering» e spiegano di aver scelto «gli ingredienti delle «wedding pizze» in base ai simboli del matrimonio e dell'amore, unendoli a prodotti di cultura slava» perché questa è tra le scuole a più alto tasso di presenze Rom. E poi occhi incantati per il teatro delle ombre, i lavori risultato dei laboratori di ceramica, i bijoux realizzati da madri e figli, le gustose pizze frutto del corso di Arte bianca, i trampolieri e clown, i musicisti.

Giannini annuisce a ogni progetto, convinta di aver tracciato un solco importante, innestato un virus benefico in un territorio martoriato. «È stata una giornata straordinaria, ho toccato con mano l'autenticità di un modello innovativo che continuerà a crescere ed espandersi. Questa è la

nuova scuola, una centro di aggregazione per studenti e le loro famiglie. Mi auguro di aver contribuito a offrirvi una scuola migliore, affinché abbiate un quartiere più denso di speranza e così una città dove vivere sarà meno difficile». E il progetto, promette, andrà avanti: «Abbiamo stanziato dieci milioni per quest'estate, ma ne sono stati spesi la metà. A questi vanno aggiunti i fondi strutturali per un totale di 140 milioni. La scuola deve continuare ad essere il centro della comunità». Sui disagi contestati da molti insegnanti sui trasferimenti poi, precisa con puntiglio: «Nessun disguido, solo qualche caso individuale. Siamo di fronte a un processo molto complesso che andava rodato».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## Il primato di partecipazione a Napoli anche con i finanziamenti arrivati a luglio

**I dati**

La città ha risposto meglio di Roma, Milano e Palermo. Metà dei fondi inutilizzati

**Daniela De Crescenzo**

Solo 148 scuole sulle 275 per le quali erano disponibili i fondi hanno accettato di partecipare al progetto «Scuole al centro» finanziato dal Miur, ma, come ha sottolineato ieri il ministro a Napoli è andata meglio che altrove. In complesso nelle quattro città scelte per partecipare al progetto (Napoli, Roma, Palermo, Milano) sono state avanzate quattrocento richieste, e potevano essere finanziate settecento. Colpa dei tempi troppo stretti, probabilmente, anche se i termini per dire di sì sono stati prorogati. Inizial-

mente a Napoli le scuole che avevano deciso di partecipare erano state 122 poi i termini per partecipare al bando sono stati prorogati. Anche per questo i finanziamenti sono arri-

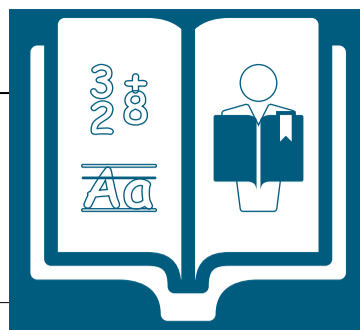
vati ai primi di luglio e, considerando che ad agosto difficilmente gli studenti accettano attività organizzate dalle scuole, i tempi erano davvero strettissimi. Ma niente paura:



**La visita**  
Il ministro incontra ragazzi e bimbi protagonisti di «Scuole al centro»

quello che è avanzato dei dieci milioni già stanziati sarà impiegato il prossimo anno. E anche le scuole che non sono riuscite a concludere il progetto potranno riprendere le attività a settembre.

Le 148 scuole che hanno partecipato al progetto nella città metropolitana non sono concentrate solo a Napoli: adesioni sono arrivate anche da Afragola, Ercolano, Nola,



**Il sogno** Per entrare nell'accademia domande anche da Messico e Nepal

Continuano in gran fretta i lavori per il polo universitario di San Giovanni a Teduccio



### La valutazione

A fine mese la prima prova scritta: dei 4mila studenti ne rimarranno solo 300. Poi colloqui per individuare i 200 «cervelli» più capaci



### Il modello

Si cercano profili in grado di coniugare competenze digitali con la conoscenza di tutti gli aspetti della vita quotidiana



### L'obiettivo

Dallo sviluppo del sistema operativo ios alla creazione di nuove start up. Previsti incontri con personaggi internazionali di spicco

### Mariagiovanna Capone

Buona la prima. Anzi il primo. Dalla mezzanotte di lunedì è scaduto il termine per candidarsi alla iOS Developer Academy, la prima scuola Apple in Europa che la società di Cupertino sta realizzando grazie a una partnership l'Università Federico II. Ben 4274 le domande arrivate, che dopo una prima veloce scrematura ha già eliminato le duplicazioni o per mancanza di requisiti, ovvero con età superiore ai trent'anni e titolo di studio mancante (bastava il diploma superiore). Gli ammessi sono calati così a 4.174. Ora toccherà aspettare quanti di questi parteciperanno alla difficile prova scritta, obbligatoriamente di persona, che farà decisamente crollare il numero di papabili a massimo 300 unità per poi poter accedere ai colloqui orali estremamente selettivi, che avverranno anche in videoconferenza. Saranno infatti soltanto 200 studenti coloro che potranno partecipare alle due sessioni di studi, la prima delle quali partirà a ottobre, e la seconda a gennaio, che si formeranno per nove mesi negli spazi di San Giovanni a Teduccio. Un'accademia a quanto pare ambiziosissima ma anche esigente: la frequenza è obbligatoria e chi non rispetterà il limite del

75 per cento delle ore previste sarà escluso.

### Bocciati

Eliminati i primi aspiranti developer senza i requisiti minimi

boreranno fra loro per la creazione di app che potrebbero eventualmente arrivare all'App Store. A sostegno e stimolo degli studenti ci saranno gli «inspirational talks», incontri in cui personaggi internazionali di spicco dialogheranno con i giovani. Si tratta di scienziati, programmatori, esperti di comunicazione, ma anche politici, esponenti del mondo dell'arte e tecnologia.

Dalle prime analisi delle domande si evince una predominanza di candidati uomini. Appena il 21,46 per cento infatti sono donne. La stragrande maggioranza dei 4.174 proviene dalla Campania, con il 16,33 per cento da fuori regione e lo 0,82 per cento da nazioni straniere (ne sono state contate 35). Alcuni non italiani sono residenti sul nostro territorio e rappresentano l'1,92 per cento (circa 85 persone). Regno Unito e Germania hanno la rappresentanza più consistente con 10 domande ciascuna, e un filo sotto troviamo l'Olanda. Poi via via altre nazioni europee ma anche Messico, Nepal, Giamaica, Giappone, Iran, Israele, Turchia, Russia, Islanda. Orientativamente sono 698 gli italiani provenienti da fuori Regione e picchi consistenti si registrano in Puglia, Sicilia, Lazio e Toscana, ma ogni regione ha almeno un rappresentante. Nelle prossime ore si comporrà la commissione preposta alla selezione dei candidati, mentre entro il 10



### La formazione

# Apple, out i primi cento candidati a fine agosto selezione più severa

## L'Academy a caccia di docenti: le domande scadono il giorno 19

agosto sarà pubblicata la data del primo test di valutazione che non sarà prima del 29 agosto.

Qual è il modello ideale per l'Academy? «Uno studente in grado di coniugare buone competenze digitali con la conoscenza in settori che abbracciano tutti gli aspetti della vita quotidiana» ammette Giorgio Ventre, direttore del Dipartimento di Ingegneria elettrica e delle Tecnologie dell'informazione dell'ateneo federiciano. «Dalla medicina all'arte, dal sistema dei trasporti al gaming, dalla musica all'umanità. Apple cerca giovani di talento e vuole formarli affinché possano far emergere tutto il loro potenziale». Dando uno sguardo ai primi risultati provenienti dall'Academy «gemella» in Brasile, gli stimoli sono davvero imponenti visto che «le prime app realizzate sono eccellenti» interviene Edoardo Cosenza, nel pool dei docenti che lavorano alla partnership tra Federico II e la società di Cupertino, in parti-



Il pool Edoardo Cosenza a guida dei docenti che lavorano con la Apple

colare delegato dal rettore Gaetano Manfredi nella gestione e lo sviluppo del nuovo Complesso Universitario di San Giovanni a Teduccio. E i lavori alla struttura procedono di gran lena. Anche perché dal prossimo anno accademico Ingegneria raddoppia: «Alle sedi storiche del Polo Ovest di Fuorigrotta (quelle in piazzale Tecchio, via Claudio e via Nuova Agnano) si affiancherà da settembre il Polo Est. Tutti gli studenti provenienti da quest'area guadagneranno almeno un'ora in passato persa per gli spostamenti, da dedicare allo studio». Per festeggiare degnamente questa nuova possibilità proposta dalla Federico II, il 16 settembre ci sarà la grande festa «Le nuove luci di Napoli Est». Intanto c'è tempo fino alla mezzanotte del 19 agosto per i docenti che vogliono mettersi in gioco nell'Academy: se ne cercano 15 con ottime conoscenze dell'inglese e di innovative metodologie didattiche.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Pompei, Pozzuoli, Quarto, Vico Equense, Pomigliano, Caivano, Casoria. Le attività svolte sono state tra le più varie, la maggioranza dei progetti sono stati, però, incentrati su musica, teatro e sport. Hanno aderito generalmente scuole che avevano precedenti rapporti con associazioni di volontariato che si sono fatte carico di portare avanti le attività estive. C'è stato chi ha portato i bam-

### Il tour Cartelloni o corsi di giardinaggio tra le iniziative (newfotosud)

bini in piscina, chi ha organizzato laboratori musicali, chi ha puntato attività all'aperto, a partire dall'Orto botanico, chi ha scelto di insegnare l'arte della ceramica o del disegno. Qualcuno, alle medie e alle superiori, ha preferito investire sulla didattica, scegliendo di organizzare corsi estivi per chi non aveva concluso i programmi con successo. Ma le polemiche non sono man-

### Perplessità di molti dirigenti scolastici: l'iniziativa è definita «tardiva» e «improvvisata», considerati pochi i 15mila euro messi a disposizione

cate: insoddisfatti i portavoce di un «Popolo in cammino» che per primi avevano chiesto le attività estive e anche molti capi d'istituto.

Del resto fin dal primo momento i dirigenti scolastici hanno mostrato perplessità nei confronti di un'iniziativa da molti definita «improvvisata» e «tardiva»: il bando è partito quando l'anno scolastico già volgeva al termine. Qualcuno ha anche criticato l'esiguità dei fondi a disposizione: quindicimila euro. Ma alla fine, nonostante tutto, le adesioni ci sono state e le attività hanno coinvolto diverse centinaia di bambini che altrimenti sarebbero restati a casa.

Cresce anche il numero delle scuole che si candidano a diventare poli educativi a tempo pieno. Un buon successo ha ottenuto, infatti, il bando della Regione per finanziare le attività pomeridiane nel prossimo anno scolastico: sono più di settecento i progetti arrivati in Regione in risposta all'avviso pubblico «Scuola Viva» approvato dalla giun-



ta regionale lo scorso 29 giugno. «Si tratta di un importantissimo risultato - tenuto conto che le scuole presenti sul territorio regionale sono poco più di 1000 - che dimostra come le istituzioni scolastiche campane, nonostante i tempi stretti per la presentazione delle domande, abbiano colto la grande opportunità che offre il programma Scuola viva», spiega soddisfatta l'assessore all'istruzione Lucia Fortini.

La selezione dei progetti avverrà attraverso verifica formale e di valutazione tecnica da parte di un apposito Nucleo di valutazione. Saranno ammesse a finanziamento esclusivamente le proposte progettuali che avranno ottenuto un punteggio pari ad almeno 60 punti su 100, sulla base della graduatoria redatta dal nucleo, nei limiti delle risorse disponibili di cui all'articolo 8 dell'avviso. La graduatoria sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Campania e sul portale istituzionale.

© RIPRODUZIONE RISERVATA